Anno XIV. Sabbato 6 Settembre 1879 N. 213

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 settembre contiene:

1. R. decreto, 21 luglio, che autorizza il Comune di Napoli a riscuotere un dazio di consumo sopra varii oggetti.

2. Id. 14 agosto, che dal fondo inscritto al cap. 62 dello stato di 1ª previsione delle spese del ministero dei lavori pubblici pel 1879 autorizza una prelevazione di L. 80.000 da iscriversi al cap. 141 dello stato di 1ª previsione delle spese del ministero del Tesoro: *Trasporto della capitale*, ecc.;

3. Dispos. nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

L'ALBANIA IRREDENTA

L'Impero a noi vicino, dopo avere *redento* la Bosnia e l'Erzegovina, ha una gran voglia di *redimere* anche l'Albania tuttora *irredenta*. Ma ci sono sempre delle difficoltà per quest'opera cristiana. Ad onta che il Turco abbia trovato un grande amico nel papa, e che abbia dovuto soscrivere una convenzione per l'andata dei redentori a Novibazar e Mitrowitza, è tuttora sospetto di poca volonterosità nell'accedere al desiderio del potente vicino. Esso capisce già, che l'*occupare* di Berlino vuole dire *tenere* e non restituire. Poi teme, che passo passo i suoi amici gli mangino l'Impero. Chi più amico p. e. della Imperatrice delle Indie? Sì: ma intanto Cipro se n'è andata, e quando si domandano dei milioni di sterline per la conservazione dell harem del santo successore del Profeta, i danari non vengono, se non a patto di cedere forse qualche altra isola, o qualche pezzetto di terra ferma nell'Asia Minore di lasciar fare in Egitto ecc. In quanto a Novibazar si è tanto parlato della via aperta per Salonicco, che potrebbe venire a qualcheduno l'idea di *redimere* anche quel po' di Macedonia. *Pel momento*, dice un foglio ufficioso, ci accontentiamo di Novibazar.

Non basta. Ci sono gli Albanesi, che vorrebbero, non già essere *redenti* come quei della Bosnia col cannone, ma *redimersi* da sè stessi ed unirsi in un solo corpo, colla sovranità del sultano s'intende, ma pure governandosi da sè. Adunque potrebbe venire la tentazione agli Albanesi di opporsi ai *redentori*. Ed è per questo che si va coi piedi di piombo in questa bisogna e non si muove passo, senza avere prima tastato il terreno, e ciò tanto più che forse anche i liberali convocati da ultimo a Linz pajono disposti a credere, che il mangiare ancora senza avere prima ben digerito quello che si ha mangiato, possa produrre in appresso male di stomaco.

Qualcheduno crede, che la pubblicazione dell'opuscolo di Haymerle sia stato anch'essa un modo di tastare il terreno in Italia, per vedere se ha noi qualcheduno aveva a ridirci. Ma no: si accomodino. Tirino pure innanzi. *Redimano*, se credono tutta la Turchia d'Europa. Noi resteremo a casa nostra, dove abbiamo abbastanza da fare a *ricostituire la Sinistra*, ed a cercare una dozzina d'imposte a *base ristretta* per non volere le imposte a *base larga*. Redimano pure; redimano a loro agio i nostri vicini.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 4: Il guardasigilli ordinò una severa inchiesta, sospendendo intanto il reggente la Procura del Re in Benevento, per rilasciatezza delle autorità giudiziarie in seguito al saccheggio dei grani in Castelpagano.

Il Consiglio dei ministri pare deciso di non nominare alcuno a sindaco di Firenze. Il Bastogi resterebbe quindi solo un facente funzione di sindaco. Questo stato provvisorio durerebbe fino alla approvazione della legge comunale nuova.

Al Ministero degli interni si teme che le condizioni annonarie creeranno gravi perturbazioni alla pubblica sicurezza. Pare decisa la proposta di sospendere i dazi d'importazione sui cereali per tutto il 1880.

— È comparsa nell'*Avvenire* una nota di andatura ufficiosa, la quale ha prodotto una certa impressione. Essa è così concepita:

« Di fronte alle velleità di dimostrazioni barsantiste e simili, che minacciano di ripullulare qua e là, assicurasi che il Governo sia disposto ad assumere un contegno risoluto e a mostrare animo forte. »

— A Pesaro sono state fatte grandi feste al concittadino senatore Mamiani, che si è recato a visitare quella città.

— È stato fatto un mutamento nel personale diplomatico. Assicurasi che il sig. Curtopassi andrà in Grecia, Latour nel Brasile, Spinola in Isvezia, Fava a Buenos-Ayres.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 4:

Una cinquantina di contadini di Ponte, presso Sondrio, invadevano la casa comunale, pretendendo la sospensione della tassa bestiame. Il sindaco onorevole senatore Guicciardi redarguiva con vivaci parole i turbolenti, stimmatizzando la loro condotta.

Il governo ha concesso la nomina regia e l'*exequatur* a monsignor Serra vescovo di Ascoli Satriano, a monsignor Maselli vescovo di Ugento, ed a monsignor Maglielo vescovo di Acerra.

L'onor. ministro Villa ha telegrafato al prefetto di Palermo, ingiungendogli di provvedere al soccorso della famiglia della guardia a cavallo Detrapani, morta nel conflitto col brigante Salpietra ed altri; e ciò fino a che provvederassi al regolamento della pensione. Si smentisce la notizia che in quel conflitto restasse ferito un bersagliere.

Girgenti. 4. Ieri alle ore 3 pomeridiane giunse qui l'on. ministro Perez, che venne ospitato alla prefettura, ove ricevette gli ossequi delle autorità. Nella sera una imponente dimostrazione popolare si portò sotto le finestre della prefettura, gridando: *viva il re! viva la dinastia! viva il ministero!* L'on. Perez ringraziò vivamente i dimostranti, che lo fecero segno a caldi e lunghi applausi. *(Gazz. d'Italia.)*

Forlì 4. Iersera i carabinieri delle stazioni di Civitella e di Galeata arrestarono il bandito Gorioli, soprannominato Casina. Disgraziatamente nel conflitto è rimasto morto un vicebrigadiere dei reali carabinieri. Un carabiniere ed un contadino sono stati feriti.

Messina 4. Le guardie doganali hanno sequestrato in un magazzino della città una grande quantità di tabacco americano e di sigari d'Avana, introdotti in contrabbando. *(Id.)*

Macerata 4. Alla mostra artistica-industriale ieri e oggi ha seguitato la bellissima esposizione del bestiame. Vi sono esposti oltre a 300 fra bestie equine e bovine. *(Id.)*

Caserta 4. Le febbri miasmatiche continuano a infierire nella provincia, massime nel circondario di Sora. Le autorità hanno dato dei provvedimenti igienici, distribuendo pure i necessari soccorsi. *(Id.)*

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 4: Gli amnistiati arrivarono alle 4.30 di stamane. Gran folla li accolse alla stazione di Orléans (Parigi) gridando: Evviva l'amnistia! I reduci risposero colle grida di: Evviva la Francia! Ordine, tranquillità perfetta.

Ad Angers si è aperto il congresso dei circoli operai cattolici. Il vescovo presidente inneggiò alla rigenerazione sociale mediante il cattolicismo.

Il giornale l'*Armée* annunzia che la missione francese diretta dal generale Kramezel assistente alle grandi manovre delle truppe germaniche a Königsberga, non si recherà a quelle dell'Alsazia-Lorena.

Il Consiglio dei ministri incaricò Ferry di rappresentarlo all'inaugurazione della statua di Arago a Perpignano.

E' morto il senatore Hennessy.

Cialdini è ritornato dal suo congedo.

Lepère è partito alla volta dell'Italia.

E' morto il generale Bertin.

Spagna. Il Consiglio dei ministri decise che il matrimonio di Alfonso XII abbia luogo il 28 novembre. Si convocheranno le Cortes il 5. Si accettarono le condizioni imposte dall'Austria, cioè che il segretario intimo, il medico e le dame d'onore della sposa vengano scelti dalla famiglia di lei.

In seguito alla nuova insurrezione scoppiata in Cuba, Campos si dichiarò disposto a ritornarvi. In tal caso gli succederà Canovas.

Inghilterra. Narrano i fogli di Londra che, dopo la sua assoluzione, il capitano Carey ricevette parecchie lettere anonime, nelle quali si minaccia di ucciderlo per vendicare la morte del principe Luigi Napoleone, oppure per punirlo del disonore da lui inflitto al nome britannico. Fu aperta un'inchiesta giudiziaria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il voto del 3 settembre del Consiglio Comunale. A precisare la modalità del voto col quale il Consiglio Comunale approvò di assumere il Collegio Uccellis, notiamo che la votazione avvenne sopra un ordine del giorno dell'Assessore Braida che, essendo contrario alla proposta del Sindaco e della maggioranza della Giunta di assumere il Collegio, fu respinto colla maggioranza di 17 voti su 24. I Consiglieri Dorigo, Gropplero e Malisani si astennero dal voto avendo avuta parte nella compilazione dello Statuto del Collegio e perchè anche Consiglieri e Deputati Provinciali.

La dimissione dell'assessore municipale cav. Francesco Braida è stata intesa con dispiacere generale. Moltissimi però confidano ch'egli non vorrà insistere nella medesima. Si osserva che la sua dimissione apparisce agli occhi dei più come mancante d'un causale che possa veramente dirsi determinante e decisiva. L'egregio cav. Braida e il Consiglio possono essersi trovati non perfettamente d'accordo su qualche questione di dettaglio; ma ciò non implica punto un dissenso tale da indurre il cav. Braida a ritirarsi da un posto ch'egli occupa con generale soddisfazione, e nel quale può rendere importanti servigi di amministrazione comunale.

Inoltre è da osservarsi che un'occasione di chiarire la situazione (ove questo sia il caso di dover desiderare una situazione netta) è prossima a presentarsi. Al riprendere delle sue sedute (il che avverrà verso la metà di questo mese) il Consiglio Comunale sarà chiamato a discutere ed a votare i bilanci.

Sarà questa pel cav. Braida una circostanza opportunissima per esporre le proprie idee in ordine all'indirizzo finanziario da darsi agli interessi del Comune e per accertarsi se e fino a quel punto nelle questioni sostanziali fra lui ed il Consiglio esista una disparità di vedute che renda per lui necessario l'abbandonare l'ufficio suo.

Fino a quel momento, e fino a che non risulti chiaro che un disaccordo profondo e riflettente i principii direttivi della finanza comunale esiste fra il Consiglio e l'assessore, l'egregio cav. Braida seconderà il desiderio generale continuando a far parte della Giunta Municipale, ed a giovare al paese coll'efficace sua opera, in un ramo di servizio pubblico in cui tutti gli riconoscono, oltre una intelligente attività, una speciale competenza.

Fabbricieri e *Cittadino Italiano*. Sappia una volta per sempre il rugiadoso giornale che noi non stiamo continuamente in posta col bracciale infilato a rimandare i suoi palloni, gonfi di chiacchiere e di insolenze. Abbiamo rilevato e rileveremo ciò che può avere una importanza nella direzione delle idee del paese, e prenderemo le sue manifestazioni come un'occasione di parlare di certi argomenti. Ma lo faremo a quando a quando, secondo che il tempo e l'agio ce lo consentiranno. Padrone il *Cittadino* di credere alle prolungate doglie, e che noi siamo stati a meditare su suoi articoli tutto quel tempo che abbiamo messo a rispondergli.

Il *Cittadino* si lagna perchè a noi ripugna di chiamarlo col nome riconosciutogli dallo stessissimo regio fisco. È inutile, per noi è un tale controsenso, una tale bestemmia (gli rubiamo la parola) che il giornale clericale di Udine, giornale prettamente settario e di demolizione, si intitoli *Cittadino Italiano*, che ci ripugna chiamarlo con quel nome, e non lo facciamo di solito che aggiungendovi la sua qualità. Se egli si chiamasse col suo vero nome « *Il Fariseo Friulano* » noi non useremmo perifrasi, e lo chiameremmo sempre con quel nome.

Poco c'importava di rilevare le interpretazioni maligne ad un atto correttissimo del Sindaco di Udine, che a noi piaque di annunciare, e provocò tante ire da parte del sedicente *Cittadino*. Il Sindaco viene ricercato dalla r. Prefettura di proporre due nomi di fabbricieri per la parrocchia di S. Nicolò. Egli poteva proporre chi credeva, di sua testa, o ricercando per informazioni chi a lui pareva e piaceva. Visto che la proposta era difficile, pensò che i migliori consulenti erano i parrocchiani, e ne chiamò un certo numero al Municipio. Perchè non tutti? Era padronissimo di chiamare chi e quanti voleva.

Sa il *Cittadino* il modo usato per la scelta? Egli incaricò il suo Ufficio dello Stato Civile di estrarre una lista dei più notevoli, intelligenti, e interessati alla cosa pubblica, senza distruzione nè di partiti, nè di amicizie o inimicizie col Parroco, e chiamò quelli della lista. Dovevate dipendere dal Parroco, dall'Arcivescovo; si tratta di Chiesa, di beni sacri. Il Sindaco non è così minchione; del resto possiamo assicurare il *Cittadino* che prima di parlare coi parrocchiani, egli ebbe una conferenza col Parroco, almeno altrettanto lunga come quel comunicato di cui parlava il *Cittadino* nel n. 25-26 agosto. In che consiste l'arbitrio? Chi consulta, usurpa o si spoglia? Ha il Sindaco usato un atto di ingerenza o di deferenza? Falsate perfino il valore dei vocaboli. Non rispettate niente, neanche Cristo, neanche il Papa; figuriamoci se rispettate il Sindaco!

Quella protesta (sempre protestanti!) del parroco contro l'atto arbitrario, dev'essere stata un capo lavoro. Non sono solo il senso comune e le tradizioni che suggeriscono di consultare coi parrocchiani, ma propriamente c'è anche una circolare del Regno italico che lo dice espressamente.

I beni sono beni materiali, i capitali sono capitali, e l'essere destinati ad uso del culto non dà diritto al parroco di mettervi le mani.

Possiamo assicurare il *Cittadino* e tutti che non facciamo volentieri gli accusatori di nessuno, e quindi nemmanco di preti. Ma non ci costringa a discoprire altari. Erano parroci anche quelli che amministrarono il legato Venturini dalla Porta, e che sopra una sostanza di 260 mila lire, il cui reddito era a beneficio dei poveri, non diedero dal 1831 al 1851 nemmeno un centesimo ai poveri di tutte le rendite incassate, e dal 1853 al 1866 i poveri hanno percepito lire 17.78 all'anno su questa pingue sostanza. Ciò leggesi nella relazione stampata della Congregazione di Carità di Udine del 1877 . .

. . . .

Ci siamo lasciati trascinare a troppe ciancie, perdendo di vista il movente principale di questo scritto, che consiste appunto nel togliere il falso principio, l'usurpazione che il *Cittadino* tenterebbe insinuare, dell'ingerenza di diritto del Parroco nell'amministrazione che spetta alla fabbricieria, e della presidenza che ad esso spetti sopra di essa. È assolutamente falso che al Parroco spetti di presiedere alla Fabbricieria.

Sembraci offrire un chiaro concetto della rispettiva posizione il seguente brano della Guida Teorico-Pratica per le Amministrazioni delle Chiese, di Pietro Ferrario, segretario comunale e fabbriciere di Venzone, libro che starebbe molto bene in mano a tutti i fabbricieri.

Dopo citate le leggi che ci regolano a p. 13 soggiunge:

« Le sovraindicate Istruzioni non accordano all'Autorità Ecclesiastica ingerenza alcuna nella nomina delle Fabbricierie. Però la Circolare italiana 11 giugno 1811 raccomandava ai Delegati, ora Subeconomi, di « proporre persone le quali, oltre le qualità solide principali, abbiano favore presso il parroco »; e ciò all'oggetto vi potesse « regnare il buon accordo fra questi ed i fabbricieri ».

Ecco a che cosa si riduce l'obbligo dei fabbricieri, a procurare, com'è naturale, l'accordo col parroco. Riguardo poi allo scioglimento delle fabbricierie, il seguente brano non solo ci presenta la attuale giurisprudenza amministrativa, ma definisce chiaramente il vero carattere di queste amministrazioni:

« Era poi nato il dubbio sull'ingerenza che avrebbe potuto avere l'Autorità ecclesiastica per ciò che concerne il preaccennato scioglimento; ma il Consiglio di Stato decise che quest'Autorità non debba ingerirsi in una materia che è prerogativa al solo Potere civile riservata, nel riflesso che le Fabbricierie sono meramente corpi morali laicali, e laicali sono i loro beni, a fronte di essere destinati a sopperire le spese del divino culto; ed anche per non essere rivestiti di quella facoltà della erezione, che giusta le leggi canoniche è solamente atta ad infondere loro una natura ecclesiastica ».

Chi ne volesse di più, consulti la raccolta del Fontana, che quasi tutti gli uffici comunali possedono.

Ancora sul monumento di Vittorio Emanuele. Ammettiamo alla pubblica discussione la nuova idea di un nostro concittadino, sembrandoci opportuno che prima di prendere una soluzione definitiva, l'importante argomento venga esaminato dalla Commissione eletta sotto tutti gli aspetti:

Preg. sig. Direttore,

« Veggo tuttora agitata mediante la stampa la questione sulla scelta del sito ove collocare il monumento al Re liberatore Vittorio Emanuele. A me sembrerebbe di facile soluzione l'alto soggetto, purchè si tenesse nel conto dovuto lo scopo insigne, e si desse bando a pregiudizi tradizionali, che pur nell'epoca nostra possono essere sorretti da vedute secondarie.

« Ognuno che si occupi dell'oggetto, fu concorde nel ritenere per il più conveniente e decoroso sito, il centro della Città, comunque sembri inconciliabile. Nella piazza Vittorio Emanuele, ex Contarena, qualcuno prescelse il grande arco della Loggia di S. Giovanni, altri l'interno di tempietto, ed in fine vi fu chi oppinò di collocarlo presso la gradinata, a mezzodì, della Loggia.

« Ove non esistesse a ponente del rettangolo dello spalto di S. Giovanni la Statua, rappresentante la Pace di Campoformido, sarebbe caduto certamente unanime il pensiero ai cittadini ed alla Commissione, di erigere ivi il monumento al primo Re d'Italia, come il punto più eccelso ed opportuno, sia per prospettiva e diremo anche pel posto d'onore al degno intendimento. Ma quale imponente ostacolo si frappone, quale convenienza verrebbe lesa, a rimuovere quella statua, che rammenta il patto del servaggio partito per quattordici lustri (17 ottobre 1797) dalla stipulazione di Campoformido? Dal dì che si appresero le sventure della patria, quel monumento, per chiunque rammenti la storia, divenne un simulacro odioso, detestabile quanto il tradimento del Bonaparte, che ci vendette all'Austria.

« Mi sento qui ripetere il solito ritornello, che cotesto è pur monumento storico, e che la storia non si distrugge, ecc. ecc. Perfettamente di accordo. Non si intende distruggere il monumento della Pace di Campoformido, ma conviene che altrove sia collocato, onde sostituirvi quello che è nel voto di tutti.

« Rammento qui agli oppositori, che la statua colossale rappresentante la Pace, fu fatta costruire dal governo austriaco dal Comolli, e doveva torreggiare sopra base piramidale nella piazza del villaggio di Campoformido (vedi Ceconi Udine e Provincia, pag. 249), e ci volle l'assenso di Francesco I per collocarla vent'anni dopo, nel sito ove ora si trova.

« Da ciò si conclude che quello là non era il suo posto, e che l'assentimento di chi trasse l'iniquo partito dal mercato di Campoformido, non rappresentava certamente il voto degli italiani in generale, nè quello dei Veneti e friulani in ispecie.

« Si modelli dunque il monumento a Vittorio Emanuele per quella sede, e simultaneamente si levino il bassamento e la statua della Pace, che può adornare o la Piazza dei Grani o il piazzale esterno fuori Porta Venezia, avvicinandola così alla metà cui era predisposta. E ciò quando non si voglia farne un regalo al Comune di Campoformido, che ha un diritto storico sebbene in pratica assai platonico ad accogliere nel suo seno il bel simulacro di quella brutta pace.

Un cittadino girovagante.

Prospetto dell'esito degli esami di promozione e di licenza tenutisi al termine dell'anno accademico 1878-79 nelle scuole primarie e secondarie annesse al Collegio-Convitto Municipale di Cividale del Friuli.

Scuole elementari.

Classe I — Alunni inscritti 5, promossi 5; Menzione onorevole Di Gaspero Pietro di Varmo.

Classe II — Alunni inscritti 11, promossi 11; Premiati: Taccò bar. Ghino di Gorizia, di 1° grado, Jacchia Arturo di Trieste, di 2° grado, Bernardelli Guido di Cormons, di 3° grado, Comelli Giuseppe di Cividale, id., Piccoli Francesco id. id., Prezioso Rodolfo di Trieste, Menzione onorevole, Cusin Riccardo id. id., Di Gaspero Guido di Varmo id., Ascoli Enrico di Venezia id.

Classe III — Alunni inscritti 17, promossi 14, Premiati: Calligaro Eugenio di Buia, di 1° grado. Perozzi Zaccaria di Terzo, di 2° grado, Tosolini Odone di Pocenia, di 3° grado, De Alpi Ernesto di Zagabria, Menzione onorevole, Botri Giuseppe di Mortegliano id., Martina Giuseppe di Chiusaforte, id.

Classe IV — Alunni inscritti 11, promossi 10. Premiati: Franellich Carlo di Trieste, di 1° grado, Foghini Carlo di S. Giorgio di Nogaro, id., Martina Valentino di Chiusaforte, di 2° grado, Mels-Colloredo co. Silvio di Medea, di 3° grado, Janesich Giuseppe di Trieste, Menzione onorevole, Zuliani Domenico di Pola, id., Maramaldi Vittorio di Trieste, id., Polacco Vittorio id. id.

Corso preparatorio.

Alunni inscritti 8, promossi 8. Premiati: Nardini Bettino di Udine, di 3° grando, Ballarini Attilio di Latisana, di 3° grado, Gregorutti Giovanni di Trieste, Menzione onorevole, Groppo Pietro di Cividale id.

Scuola tecnica.

Classe I — Alunni inscritti 28, promossi completamente 13, promossi parzialmente 4. Premiati: Fullin Emilio di Pola, di 3° grado, Tevini Giovanni di Trieste, di 3° grado, Angeli Guglielmo di Cividale. Menzione onor. in disegno, Gessi Felice di Trieste, Menzione onor. in disegno, calligrafia e francese, Moro Vittorio di Cividale, id. per diligenza ed applicazione.

Classe II — Alunni iscritti 22, promossi 7, promossi parzialmente 8. Premiati: Giacich Carlo di Pola di 2° grado, Ascoli David di Venezia, di 3° grado, Vigorelli Francesco di Lodi, Menzione onor. in tutte le materie, Piccoli Nicolò di Cividale, Menzione onor. per diligenza ed applicazione.

Classe III — Alunni inscritti: Ordinari 15, uditori 3. Licenziati completamente in tutte le materie:

Angeli Luigi di Cividale, con premio, Calligaris Giov. Battista di Tolmezzo, Convittore, id., Galante Giorgio di S. Vincenti (Istria), id, Janesich Leopoldo di Trieste, id., Marzuttini Giovanni di Udine, id., Zussini Gerolamo di Joannis (Istria), id., Sandrini Giuseppe di Cividale, esterno, id., Cossetti Gio. Battista di Tolmezzo, id., Toffaloni Ruggero, id. id., Tomat Tito, id. id.

Licenziati parzialmente. Fontanella Beniamino di Trieste, Convittore, Giusti Pietro di Codroipo, id., Benella Giuseppe di Cividale, esterno, id. Boschetti Luigi, id. id., Quarina Luigi, id. id.

Ginnasio.

Classe I — Alunni inscritti 12, promossi completamente 7, parzialmente 5. Premiati:

Jacchia Eugenio di Trieste, di II grado.

Classe II — Alunni inscritti 7, promossi completamente 5, parzialmente 2.

Vallan Angelo di Maniago, menzione onorevole, Sclausero Luigi di Cividale, id.

Classe III — Alunni inscritti 8, promossi completamente 5, parzialmente 3.

Wassermann Carlo di Pola, menzione on.

Classe IV — Alunni inscritti 7, promossi completamente 3, parzialmente 4.

De Franceschi Giuseppe di Umago d'Istria, menzione on.

Classe V — Non ebbe alunni.

Corso speciale di commercio.

Alunni inscritti 10, promossi 8.

Burich Michele di Trieste, menzione onorevole, Lonzar Carlo di Monfalcone, per diligenza ed applicazione, id., Moro Edoardo di Cividale, id. id.

Offerte pegli inondati dal Po raccolte in Arta per cura del sig. Pietro Del Fabbro, Riceviamo la seguente coll'unito elenco.

Onor Direzione del Giornale di Udine.

Vorrà ricevere e far tenere al Comitato per raccogliere le elargizioni a favore degl'inondati dal Po, le offerte che a cura del sottoscritto furono incassate nel Comune di Arta.

Ringraziandola mi protesto con stima

Obbl. e dev., *Pietro del Fabro* Seg.

Dai signori: Gortani Luigi l. 5, Dereatti Leopoldo l. 4, del Fabro Pietro l. 4.80, Cozzi Osualdo l. 6, Straulini Osualdo l. 1, Talotti Carlo c. 50, Ettore dott. Rossi l. 2, Arturo Soletti l. 2, Pietro Vesp. Vicentini l. 2, de Cilia dott. Giacomo l. 5, Morassi Gio Batta l. 2, Chiussi Luigi l. 3, Cozzi Domenico esattore l. 2, Radina Giuseppe c. 50, Rossi Osualdo di Dom. l. 1, N. N. c. 70, N. N. l. 2, Banelli Antonio l. 1, Urban Natale c. 50, Somma Gio Batta l. 2, Pellegrini fratelli l. 3.

Totale l. 50.

La miseria che ci sovrasta. Riceviamo e stampiamo il seguente articolo, ben lieti che si cominci a proporre e domandare qualche cosa di concreto e di possibile, onde attenuare le conseguenze disastrose dell'annata in corso, tenendosi entro ai confini del veramente saggio ed utile, senza pensare a misure stolte ed improvvide che lungi dal raggiungere lo scopo, crescerebbero gli imbarazzi e le difficoltà: «Siamo veramente in presenza di una annata terribile. La nostra Provincia, che passa anche per una delle fortunate, trovasi in condizioni deplorabili. Quanti affittuali, di già indebitati per la scarsezza degli anni passati, non potranno pagare l'affitto, quanti padroni per vivere e pagare le imposte dovranno prenotare le speranze di là da venire! Lo Stato dovrebbe fare qualche cosa. Noi che siamo così alieni dal vedere l'intervento dello Stato in molte faccende sociali, questa volta crediamo che possa intervenire beneficamente.

I Consigli provinciali, ed anche i Comunali delle città dovrebbero richiamare l'attenzione del Governo su queste condizioni eccezionalissime. Non si potrebbe chiedere p. e. che lo Stato sospendesse per un anno la scossione dei suoi crediti derivanti da cespiti che non siano le pubbliche imposte e cioè dei crediti comuni e quindi non privilegiati? Fa pietà il vedere, in questi stremi d'ogni bendiddio, perseguitare la povera gente con atti giudiziarii rovinosi, mandando all'asta alle volte degli immobili di sì poca entità che poi non pagano nemmeno le spese di esecuzione! Queste cose oggi si dicono e si ripetono da per tutto e perchè non si potrà stamparle, e far voti che qualche cosa si faccia e presto nell'interesse di tante famiglie?»

Nobile esempio. Il Municipio di Udine, allo scopo di completare la serie de' documenti che possiede sulla Storia friulana, domandava mesi fa a prestanza dal Municipio di San Daniele alcuni manoscritti raccolti dal Fontanini, per farne copia. L'intelligente Sindaco di San Daniele cav. Ciconi, e la Giunta, zelanti cultori ed insieme custodi dalle patrie memorie, seguendo l'esempio dato dalle Biblioteche dello Stato e Comunali, vollero fossero assecondate le domande del Municipio udinese, e seppero vincere la ritrosia di alcuni, i quali o dubitavano di danni per i volumi prestati o temevano che la lontananza di questi, per qualche mese, potesse interrompere il corso dei loro studii, o forse paventavano gli effetti della scomunica ottenuta da Papa Benedetto XIV contro chi osasse asportare dalla comunale Biblioteca qualche libro.

Passaggio attraverso il Colle del Castello. Ci vien detto che l'Autorità militare ha condisceso a modificare le condizioni a cui sottoponeva la concessione del passaggio pubblico attraverso il Castello, accordandolo in via definitiva e stabile, mentre dapprima lo si avrebbe concesso in via precaria. Auguriamo la conferma della notizia e che le pratiche da farsi ancora sieno sollecitate per aprire in breve al pubblico quel passaggio desiderato.

Il deposito del reggimento cavalleria Foggia è giunto oggi nella nostra città.

I fanciulli abbandonati. Il Ministero dell'interno ha diramato ai sindaci ed ai pretori una circolare nella quale raccomanda la tutela dei fanciulli abbandonati o trascurati dai loro genitori, e stabilisce le norme per il loro ricovero. E una misura umanitaria, a cui facciamo plauso di cuore.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani, 7, alle ore 6 3|4 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia estratta dall'Op. « Guarany »	C. Carini
2. Polka « Un saluto ad Amelia »	A. Brizzi
3. Cavatina « Sonnambula »	V. Bellini
4. Duetto, Atto I° « Guarany »	C. Gomes
5. Valtz « Scintille elettriche »	C. Carini

Teatro Sociale. Ricordiamo che le ultime rappresentazioni della stagione avranno luogo domani, 7, con l'opera *Il Guarany*, (serata d'onore della signora Anna Renzi); lunedì, 8, coll'opera *Roberto il Diavolo* (serata di congedo della sig.ª Angelica Rizzi); e mercordì 10 col *Guarany*.

Teatro Nazionale Ripetiamo l'annuncio che domani a sera avrà principio il corso di rappresentazioni del rinomato marionettista signor Leone Reccardini. Egli ha promesso delle nuove e graziose commediole, e noi siamo certi che le mamme vorranno condurvi i loro figliuolini, estendo questo un divertimento adatto alla loro età, e di piacevole passatempo nelle vacanze autunnali.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8, tempo permettendo, vi sarà il seguente Concerto:

Marcia « Il Principe » Caroli — Introduzione « Norma » Bellini — Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti — Walzer « Eco della Foresta » Arnhold — Coro Scena Finale 2° « Traviata » Verdi — Reminiscenza « Un ballo in Maschera » Verdi — Mazurka « La Regina del Villaggio » Faust — Potpourri « Marta » Flotow — Romanza « La Stella Confidente » Robandi — Polka « Nel boudoir »

Pecorelle smarrite... o rubate. I tre fratelli C. avevano al pascolo su una montagna in quel di Resia (Moggio) delle pecore. Durante i giorni 24 e 25 agosto p. p. ne mancarono ad essi nientemeno che 34! Ebbero un danno di circa l. 442.

Fulmine. Il 1 corr. settembre un fulmine scoppiò nel fienile con sottostante stalla di proprietà Comuzzi Giacomo di Lestizza. Ne seguì un forte incendio che tutto distrusse arrecando al Comuzzi un danno di l. 2000. Non era assicurato. Vittime dal grave incendio furono due bovi.

Il proto ha fatto jeri del *distinto pittore* Fausto Antonioli un *distinto scrittore*. Il proto pretende di giustificarsi col dire che la differenza non è poi tanto grande, perchè se lo scrittore adopera la *penna*, il pittore adopera i *pennelli*. E crede con questo d'aver ragione lui!

FATTI VARII

Una festa a Mariano. Tutto ciò che riguarda la Provincia naturale del Friuli, sia al di qua che al di là del Judri, ha un titolo al nostro speciale interesse. Per tal motivo crediamo di dover compendiare una lunga corrispondenza che mandano da Mariano (Gorizia) sopra una festa ivi solennizzata la scorsa domenica.

In quel giorno ebbe luogo a Mariano l'inaugurazione e benedizione della bandiera di quella Società operaia di mutuo soccorso. Si erano fatti numerosi inviti. Il paese era parato a festa. La cerimonia ebbe luogo in Chiesa, essendo matrina la baronessa Strassoldo-Locatelli e patrino il co. Borrisi, colonnello in ritiro. Fu eseguita una Messa, parte del Candotti e parte del Rota. Un'ora dopo gl'invitati si recarono dal barone Baselli ov'era imbandito un sontuoso banchetto. Ci furono naturalmente discorsi e brindisi e fra i discorsi uno dei migliori fu quello del signor Tomadoni, podestà di Cormons. L'aggiunto giudiziario Dilena in un breve discorso espresse l'idea che Mariano di tutto quello che ottiene vada debitore al governo. Il consigliere di luogotenenza, cavaliere de Gumer, obbiettò giustamente: il governo favorire bensì le associazioni ed esaudire altre domande dei sudditi, ma il merito delle promozioni e delle buone idee spettare ai cittadini che «danno segno di vita», per cui specialmente a questi si va debitori di ciò che si ottiene. Conchiuse col dire: *Cui che no si iude, s'inee* in dialetto friulano, e disse benissimo. La giornata si chiuse con una festa da ballo.

La "Sagra d'Agosto" a Romans. La rinomata Sagra d'Agosto, che come il solito doveva aver luogo a Romans domenica scorsa, per non portare una diversione al concorso alla festa di Mariano in occasione della solennità della bandiera di quella società operaia di mutuo soccorso, fissata per lo stesso giorno, fu differita, per tenerla invece, come la si terrà, domani 7 corrente.

La reputata orchestra di Cividale, diretta dal distinto maestro signor Susaulig; lo spettacolo nuovo per quei paesi dell'albero orizzontale della cuccagna, che offre uno svariato e allegro trattenimento; due comodi tavolati elegantemente ornati; gli alberghi ed i caffè provveduti di quanto i bisogni di circostanza e della stagione domandano; la piazza rischiarata la notte con fuochi bengalici a vari colori offriranno ai concorrenti di che passare allegramente una mezza giornata.

Pel commercio dei cereali. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: La scarsità dei raccolti dei cereali presso di noi ha fatto sì che il Commercio ha dovuto e dovrà fare maggiori provviste all'estero, le quali, giungendo ai nostri porti, dovranno poi essere inoltrate a destinazione per mezzo delle strade ferrate

Ora, siccome per siffatti trasporti, tenuto conto della eccezionale quantità delle granaglie che saranno importate, occorrerà un rilevante numero di carri (e vi sono evidenti ragioni d'interesse generale che impongono di far sì che i trasporti stessi non soffrano ritardi od incagli, onde non far più gravi i danni derivanti dalle attuali tristi condizioni annonarie), così il Ministero dei lavori pubblici, in seguito anche a vivissime premure ricevute dai Ministri dell'interno e d'agricoltura e commercio, ha invitato le amministrazioni ferroviarie italiane ad impartire le più opportune disposizioni, affinchè le spedizioni di cereali non abbiano ad essere ritardate, e siano pôrti, per quanto da esse dipende, tutti quei maggiori aiuti al Commercio, che valgano a rendere meno disagevoli i suoi sforzi, diretti a sopperire alla scarsità dei raccolti dell'anno in corso.

Importante decisione. La Suprema Corte di Cassazione di Roma in una recente sentenza ha deciso che il termine utile per dichiarare l'accettazione di una eredità col beneficio dell'inventario è di quattro mesi dalla morte del *de cujus*, come dicono i leggisti, e che, decorso quel termine, si incorre nella pena di omessa o tardiva denuncia.

Africa! Africa! (Dalla *Voce della Voce*). Si annuncia l'arrivo a Parigi del nostro conte Savorgnan di Brazzà che ultimamente tenne fra noi una sì interessante conferenza sui suoi viaggi in Africa; e che, com'è noto, passò tre anni nel Gabon, per studiare il mezzo di legare quella colonia francese al corso inferiore del Congo per mezzo dell'Ogoway.

Il conte di Brazzà giunse a Parigi da Scheffield, ove pure gli furono fatte vere ovazioni nei *meetings* inglesi, del pari che ai signori Cameron e Serpa-Pinto, gli ultimi esploratori ricevuti a Parigi dalla Società di Geografia al loro ritorno dall'Africa Meridionale.

È noto, del resto, che l'Inghilterra ed il Portogallo lottano d'attività per penetrare nell'interno dell'Africa e nella regione dei laghi superiori, risalendo quel fiume notevole di cui il signor Stanley rilevò tutto l'interesse.

A Loanda, colonia portoghese, i cantieri sono in piena attività. La strada ferrata si avanza rapidamente verso l'est, preceduta dall'esploratore Brito Capello, incaricato di discendere il Cuango, affluente del Congo, sino al punto navigabile dove si fermerà la strada di ferro, per cedere posto alle cannoniere ed agli *steamers*.

D'altro canto il signor Stanley si trova alle cascate del Congo. Si segnalano parimenti delle intraprese coloniche inglesi e degli studii di strade ferrate al Capo Nun, al sud del Marocco, al Banco d'Arguin, al nord del Senegal, al fiume Scarey, al sud del Senegal. Tutti questi tentativi sono diretti verso il bacino del Niger, verso il quale è pure diretto il progetto della grande impresa ideata dalla Francia della strada ferrata trans sahariana, progetto che è spinto verso la sua realizzazione colla massima alacrità.

Un curioso suicidio. A Napoli, Pasquale De Leva, un vecchio di 78 anni, si è suicidato, e la causa della triste determinazione è stata l'amore. Egli era in intime relazion con una donnetta, la quale, stanca un giorno di lui, lo abbandonò per un altro. Il vecchio fu per impazzirne. Non seppe resistere al dolore, è tentò troncarsi la gola con un rasoio. Ma una sua figliuola, confortandolo amorevolmente, riuscì a farlo desistere dal brutto proposito. Il cuore del vecchio non ha potuto però guarire della ferita toccata dalla infida amante, e la notte del 31 agosto il vecchio s'è gettato dalla finestra.

Vittime del carbonchio. Scrivono alla *Nazione* da Montieri (Grosseto) che fu macellata una bestia affetta da carbonchio. Colui che spellò la bestia *non è più*. Sono stati colpiti da tale malattia il contadino e due suoi figli proprietari della bestia, che cercarono ingannare il medico allorquando la visitò. Alcuni cani che mangiarono i visceri sono morti. V'ha panico in quanti, e non sono pochi, mangiarono di quelle carne. Le autorità recaronsi sul posto.

Emigranti, leggete! L'*Adige* di Verona, da una lettera che gli venne comunicata, riporta il seguente brano sulla situazione dei poveri emigrati al Brasile, la regione che pareva dovesse essere una terra promessa per coloro che abbandonano l'Italia. Ecco il brano della lettera:

« Fui a visitare le colonie governative di Sant'Anna e San Bernardo, non troppo di qui discoste. Tali colonie sono abitate da padovani, trevisani, veronesi, tirolesi e mantovani, che, se hanno avuto un pezzo di terra buona, possono campare abbastanza bene la vita: ma non tutti sono fortunati, e molti bisogna che abbandonino le colonie e che si rifugino al servizio di qualche particolare, per costoro poveri derelitti, le faccende vanno molto ma molto male, poichè sono trattati peggio degli schiavi, senza speranza di fare la minima fortuna. Per cui non smettete di insinuare ai contadini che restino tranquilli alle

loro case, dove, per quanto sieno poveri, saranno sempre in migliori condizioni di quelle in cui si trovano questi paria. »

Una grave disgrazia, scrive il *Corriere del Lario*, contristò il Comune di Montorfano. Ivi si trova in villeggiatura il Conte Greppi colla famiglia. I suoi tre figli s'erano recati a bagnarsi nel laghetto di Montorfano, che dista dalla casa circa un chilometro. Tutt'a un tratto i due fratelli maggiori videro il più piccolo sparire sott'acqua. Accorsero subito in aiuto del fratellino pericolante, ma nè le grida nè gli sforzi inauditi dei due fanciulli riuscirono a scongiurare tanta sventura; il misero bimbo non lo si rivide più.

La madre, inquieta dall'assenza prolungata, accorse in carrozza incontro ai figli... ma troppo tardi. Si promise grossissime mancie ai contadini, perchè estraessero dall'acqua l'amato figliuolo: e infatti dopo lunghe e faticose ricerche si restituiva alla madre angosciata.... un cadaverino.

La madre e il babbo che piangevano dirottamente, il dolore degli astanti e la disperazione dei fanciulli, che in tanta sventura assicuravano il padre che non ci aveano colpa... era una scena commoventissima, che strappava le lagrime.

Alle Associate. È uscito il 1 Volume de' **Racconti** « *Appendice* della *Donna* » Comprende 12 fascicoli e 10 racconti, tra racconti e bozzetti. Eccone i titoli:

Semplice storia, narrata da Luisa Buzzetti Casali. — *Maestra supplente!*, bozzetto di Emilia... — *Rosetta*, racconto di Teresa Boschetti Confortini. — *La festa delle Marie*, episodio della Storia veneta narrato da Felicita Morandi. — *Non sarò più infelice!*, novellina fantastica di Carlotta Ferrari da Lodi. — *La Prova*, racconto storico di Elisa Polko tradotto dal tedesco da Teresita Antona Traversi — Lena e Benedetta, racconto di Felicita Pozzoli. — *Il Dolore è un agonia senza morte*, quadro di costumi popolari di Fernan Caballero tradotto dalla spagnuolo da Claudia Antona Traversi. — *Ginnasticomania*, bozzetto di Emilia... — *Nella Camera di una malata*, bozzetto di Serafina Tassara Botto.

Prezzo d'Abbonamento per le associate alla *Donna*, per un anno l. 3. Per le associate all'Estero l. 4.

Per le non associate l. 6.

Per l'Estero l. 8.

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Agence Russe* oggi ritorna sul convegno ad Alexandrow dello Czar e dell'imperatore Guglielmo e dice che questo è la migliore risposta ai tentativi fatti di suscitare la discordia tra i due grandi imperi. Non tutta la stampa peraltro considera quell'abboccamento da questo punto di vista. Qualche giornale prussiano gli attribuisce anzi uno scopo piuttosto strano, facendo credere che Bismark abbia indotto il suo Sovrano a recarsi ad Alexandrow per domandare allo Czar il licenziamento di Gorciakoff, seppellendolo in un ritiro onorifico, col titolo, ma senza le attribuzioni, di gran cancelliere. La Russia, come diceva la *Gazzetta della Croce*, offre tante singolarità che può ben permettersi il lusso di un «cancelliere impagliato». Questa idea adombrata da un giornale austriaco, fa andare in visibilio i giornali tedeschi, i quali hanno ripreso gli attacchi contro il principe Gorciakoff, mentre taluno di essi li riprende anche contro la Russia, ad esempio la *Deutsche Heereszeitung* che giunge fino a proporre contro la Russia un'alleanza fra la Germania e .... la China.

Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, la polizia rumeliota avrebbe scoperta una cospirazione a Tatarbazardik, Kazanlik, Eschisagra e Kaskoi. Eranvi sei comitati rivoluzionarii. Si sarebbe operato il sequestro di manifesti, che chiamavano la popolazione alle armi. Aleko avrebbe proposto di mobilitare 12 battaglioni della milizia. Il filo di questa congiura potrebbe darsi che partisse da Costantinopoli, sapendosi che la Porta è malcontenta di Aleko per molte cause, ultima, per ragion di tempo, quella della risposta evasiva data da quel governatore alla domanda del Padiscià di licenziare alcuni ufficiali rumelioti che in un banchetto si erano espressi in termini poco rispettosi pel Gran Signore.

Contradditorie continuano ad essere le notizie sull'accoglienza che farà agli austriaci la popolazione di Novibazar. Pare però di non ingannarsi nel considerare come più attendibili quelle che parlano d'un contegno ostile e forse d'una resistenza accanita. Intanto a Serajevo e nei dintorni continuano frequenti incendi, che non si possono assolutamente attribuire al solo caso. Così, anche senza metafora, il fuoco anche nella Bosnia-Erzegovina è ben lungi dall'esser spento.

Oggi un dispaccio dice che la rottura delle trattative fra turchi e greci per la rettifica delle frontiere è imminente. Le Potenze si troveranno dunque nel caso di offrire la loro mediazione ai due contendenti; ma probabilmente l'offerta non sarà accolta.

— L'*Adriatico* ha da Roma 5: L'Istituto di Belle Arti di Roma ha aperto un concorso a sei premi. Il giudizio dei lavori che concorreranno verrà dato a Venezia da una commissione speciale.

In Consiglio dei ministri fu deliberato il riordinamento degli Istituti di Credito. Verrà nominata una Commissione per la sollecita compilazione del relativo progetto.

Miraglia telegrafa da Monza che la fillossera non ha invaso che pochi vigneti.

Telegrammi da Salonicco segnalano la comparsa del tifo bovino.

Domani Villa parte per Torino.

Secondo la *Riforma* il segretariato generale degli interni sarebbe stato offerto al deputato Angeloni.

Il conte Tornielli fu incaricato di recarsi in Serbia a stringere vieppiù i legami di amicizia di quello Stato con l'Italia.

— Il generale Garibaldi è arrivato alla Maddalena alle 9 a. del giorno 2 col piroscafo *La Toscana* della Società Rubattino Egli approdò immediatamente a Caprera sul punto detto *Gli Stagnaleddi*. Di là il vecchio eroe, nel suo piccolo carrozzino tirato a mano, venne condotto dai suoi famigliari alla sua casa.

— Alle manovre ch'ebbero luogo in questi a Varsavia, presente lo Czar, assisteva, insieme a molti altri ufficiali esteri, il colonnello italiano cav. Pelloux.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alexandrow 4. Lo Czar visitò stamane l'Imperatore Guglielmo. I due Sovrani sono partiti a mezzodì dopo aver assistito al servizio divino.

Costantinopoli 4. È falso che la seduta della Conferenza turco-greca sia stata rinviata a sabato per mancanza d'istruzioni dei commissari greci e che la Grecia abbia consultato le Potenze circa l'interpretazione della Turchia al 13.° protocollo. I commissari greci ricevettero iermattina istruzioni per le quali devono ricevere una risposta affermativa o negativa sulla dichiarazione riguardante la base della discussione che deve essere il 13.° protocollo. La rottura delle trattative è imminente.

Cairo 4. Un Decreto nomina Baring e Blignieres controllori delle finanze.

Nuova Yorck 4. Un ciclone danneggiò le piantagioni di cotone e di zucchero nel Texas e nella Luigiana. Parecchie navi naufragarono. Una riunione di Repubblicani a Nuova Yorck approvò il veto emesso da Hayes su parecchie decisioni della Camera.

Praga 4. Ai 15 del corrente si terrà qui una grande riunione dei deputati czechi per decidere in merito all'andare o meno al Consiglio dell'Impero. Andandovi si raduneranno a Vienna il 18 corr. per formare il club dei federalisti.

Londra 4. Lord Chelmsford ebbe un lungo colloquio coll'ex-imperatrice a Chislehurst. Egli le consegnò la spada del principe stata restituita da Cettivaio. L'opinione pubblica è qui assolutamente contraria ad una guerra coi Birmani.

Vienna 5. Il *Fremdenblatt* e la *Presse* annunziano essere favorevoli le notizie giunte finora dalla Commissione recatasi per ricognizioni sulla linea del Lim. La popolazione di Priboj fece esternare ai capi della Commissione il desiderio che l'occupazione avvenga possibilmente ancora nell'anno in corso, dichiarandosi pronta a mettere a disposizione il necessario numero di case per alloggio delle truppe. Anche le popolazioni di Tacligia e Plevje si dichiararono pronte a somministrare tutti i materiali necessari per le truppe.

Pietroburgo 5. L'*Agence Russe* dice che il convegno dei due imperatori in Alexandrovo è la più bella risposta ai maliziosi tentativi, fatti negli ultimi giorni, di turbare cioè le relazioni tra la Germania e la Russia. Il convegno prova che le tradizioni sono radicate negli animi dei due monarchi i quali, oltre al legame di parentela, sono vincolati dalle memorie e dagli esempi dei loro predecessori.

Halifax 3. Il piroscafo *Quebek*, nel suo viaggio da Liverpool per Halifax con destinazione per Montreal, s'arenò alla punta Est dell'isola Prince Edward. I viaggiatori si salvarono e sbarcarono a Pietu. Si spera che la marea rimetterà a galla il bastimento.

Nuova Yorck 5. Giusta dispacci dall'Avana del 3, il governo spagnuolo avrebbe annunziato l'immediato invio di 20,000 uomini e dei necessarii mezzi pecuniari pel mantenimento della tranquillità in Cuba.

Vienna 5. Il principe Nikita è qui ritornato dal campo di Bruck. Domani egli riparte per far ritorno in patria. Orczy è designato a succedere al defunto Wenckheim nel posto di ministro ungherese presso la persona del sovrano. Beniamino Kallay lo sostituirà nel ministero degli esteri. Il barone Hofmann, conservando provvisoriamente il portafoglio delle finanze, è destinato a capo dell'amministrazione civile nelle provincie occupate con la sua sede a Seraievo.

Serajevo 4. Le notizie mandate dalla commissione militare, giunta a Plevlje, suonano poco favorevoli. La popolazione si mantiene in una attitudine sostenuta e riservata. Gli aniani fingono d'ignorare l'imminente occupazione austriaca, che avversano apertamente. La commissione ritorna qui oggi.

ULTIME NOTIZIE

Londra 5. Il *Times* ha da Bucarest che lo stato d'assedio fu levato a Rasgrad, Schumla e Osmanbazar. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il programma di Tewfik consiste nella creazione d'un Consiglio di Stato, nell'abolizione del posto di primo Ministro assumendone lo stesso Kedive le funzioni, nella responsabilità dei Ministri, nella estensione dei poteri dei Mudir, nell'accrescere la libertà di stampa, nel creare una Camera di Notabili lasciando ad essa la maggiore libertà possibile di parola, nel fondare un giornale arabo, nel sottomettere il Bilancio all'Assemblea di Notabili, e nell'introdurre l'imposta sulla terra.

Menfi 5. La febbre gialla continua. Il Comitato domanda soccorsi.

Cairo 5. Credesi che le riforme amministrative si attiveranno prossimamente. Dicesi che Vivian, Console generale d'Inghilterra, sarà nominato Ministro a Berna o a Buenos-Ayres, e sarebbe surrogato da Larcelles o Malet.

Roma 5. La filossera si è sviluppata nel territorio di Monza. Essa invase per ora una piccolissima estensione di vigneti e quindi sperasi nell'efficacia dei provvedimenti presi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali, *Torino* 2 *settembre*. Pochi affari in grani si fecero oggi: i compratori non vogliono assoggettarsi alle pretese dei detentori. I prezzi tendono sempre al ribasso. Nella meliga nessuna variazione; poche vendite e molto offerta. Segala ed avena stazionari. Riso in lieve ribasso.

Grano da lire 29 50 a 33 25 al quintale; Meliga da 20 a 24 50; Segala da 21 a 23 75; Avena da 21 50 a 24; Riso da 34 50 a 43 50; Riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.05	a L. 87.15
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	„ 89.20	„ 89.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.41	a L. 22.43
Bancanote austriache	„ 240.50	„ 241.—
Fiorini austriaci d'argento	2.40 1/2	2.41

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 4 settem.

Cons. Inglese	97 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	15 3/8 a —.—
„ Ital.	78 1/2 a —.—	„ Turco	11 3/8 a —.—

BERLINO 4 settembre

Austriache	474.—	Lombarde	150.—
Mobiliare	443.—	Rendita ital.	—.—

PARIGI 4 settem.

Rend. franc. 3 0/0	83.95	Oblig. ferr. rom.	—.
„ „ 5 0/0	117.72	Londra vista	25.24 1/2
Rendita Italiana	79.72	Cambio Italia	10 3/4
Ferr. lom. ven.	192.	Cons. Ingl.	97.81
Obblig. ferr. V. E.	278.—	Lotti turchi	41.25
Ferrovie Romane	311.—		

TRIESTE 5 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.53	5.54 —
Da 20 franchi	„	9.33 —	9.34 —
Sovrane inglesi	„	11.75 —	11.77 —
Lire turche	„	10.61	10.63 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— —	—.— —
„ da 1/4 di f.	„	.— —	—. —

VIENNA dal 4 settem. al 5 settem.

Rendita in carta	fior.	66.50	66.45 —
„ in argento	„	68.15 —	68.05
„ in oro	„	79.65 —	79.60 —
Prestito del 1860	„	124.—	123.30 —
Azioni della Banca nazionale	„	821.— —	820.— —
dette. St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	256.50	255.90
Londra per 10 lire sterl.	„	117.75	117.80 —
Argento	„	.— —	—. —
Da 20 franchi	„	9.33 —	9.32 1/2
Zecchini	„	5.58	—.— —
100 marche imperiali	„	57.75 —	57.75 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Pontebba - ore 9.05 ant.	per Pontebba - ore 7.— ant.
„ „ 2.15 pom.	„ „ 3.05 pom.
„ „ 8.20 pom.	„ „ 6.— pom.

N. 850. 1. pubbl.

Comune di Prepotto

Avviso di Concorso

A tutto 24 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista in Codromazzo, per un triennio retribuito coll'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande a questo Ufficio entro il termine sopra stabilito corredandole dei documenti di Legge.

Prepotto 3 settembre 1879.

Il Sindaco
Ersettig

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE MUNICIPALE
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e corso speciale di commercio ed agraria
CON SEDE D'ESAMI DI LICENZA.

Per l'anno scolastico prossimo 1879-80 è aperta l'inscrizione a N. 30 posti in questo Collegio per altrettanti alunni convittori.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna anche gratuitamente, a richiesta delle famiglie, la lingua tedesca.

L'amenità del luogo, la salubrità ed agiatezza del locale, la bontà del trattamento, il valore dell'educazione e la conseguente soddisfazione delle famiglie, sono provati dal fatto che il numero degli alunni convittori aumenta grandemente ogni anno.

La retta annua è di L. 650 pagabili in tre rate uguali anticipate: gli alunni del Corso commerciale agrario pagano in più L. 250.

Le ripetizioni che occorressero durante l'anno per le materie di insegnamento della classe che l'alunno frequenta sono date *gratis*. Tutte le altre somministrazioni sono regolate da apposita tariffa che si spedisce assieme ai programmi e ad ogni particolareggiata informazione a chiunque ne faccia domanda.

Cividale, 26 agosto 1879.

Il f.f. di Sindaco e Presidente del Consiglio di Vigilanza
PAOLO Avv. DONDO.

IL DIRETTORE
Prof. A. DE OSMA

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.